



# Phragmites australis

Famiglia POACEAE

## CANNA DI PALUDE

**ETIMOLOGIA** - il nome deriva dal greco "phragma", muro, steccato, recinto siepe in allusione al fatto che la pianta forma fitti e densi popolamenti a volte impenetrabili o perchè se ne fabbricavano recinti o steccati. Già Plinio menziona la pianta con tale nome. L'epiteto specifico deriva dall'aggettivo latino "australis" e significa meridionale.

**AMBIENTE** - Gli ambienti ideali sono le paludi o le sponde o gli argini o ambienti umidi anche salmastri. Generalmente si trova tra i zero e i mille e duecento metri di altitudine, il massimo che può raggiungere sono i due mila metri.

### CARATTERI BOTANICI

Pianta erbacea perenne di 5-25 dm con rizoma orizzontale e stoloni allungati, talora epigei e radicanti ai nodi.

**CULMO** - eretto, robusto, foglioso fino all'infiorescenza.

**FOGLIE** - lanceolate, spesso con apice convoluto e pungente, glauche con aculei rivolti verso il basso sul bordo; ligula assente sostituita da due orecchiette o da peli

**PANNOCCHIA** - ampia in generale unilaterale, lunga 1-4 dm spighe pedicellate, compresse lateralmente, spesso screziate di violaceo con un solo fiore basale sterile e tra i tre e i nove fiori fertili. Esso ha glume diseguali; lembo acuto e mucronato all'apice; l'interno della spigetta è completamente riempito di peli setosi.

**USI** - questa pianta veniva utilizzata dalla medicina popolare nel trattamento della bronchite e la radice veniva consumata sia cruda che cotta. I fiori invece venivano utilizzati in caso di intossicazioni alimentari. Gli steli della pianta contengono carboidrati, proteine, grassi e fibre e per questo insieme ai germogli venivano mangiati. I semi invece macinati e utilizzati per fare la farina.

Adesso la pianta viene utilizzata in erboristeria per il raffreddore, in caso di febbre o come diuretico.

Infine dalla pianta si ricavano cesti, scope carta, colorante, sughero, combustibile e si usano per impaginare le sedie.

**STORIA E LEGGENDA** - il primo a descrivere e catalogare la pianta fu il botanico spagnolo Antonio José Cavanilles.

Successivamente il botanico tedesco Carl von Trinius modificò il binomio attribuendolo a una specie di genere diverso.